

# BLUE SUMMER



AUTORE

[Jim Nichols](#)

TRADUZIONE DI

[Nicola Manuppelli](#)

GENERE

[Romanzo](#)

EDITORE

[Nutrimenti](#)  
[2022](#)

ARTICOLO DI

[Andrea Micalone](#)

[Acquistalo su Libreria Universitaria](#)

[Acquistalo su Amazon](#)

Calvin Shaw ha provato a scriverla. Non possiede un gran talento letterario, lo ammette subito, ma crede comunque che valga la pena raccontare la propria storia. Per la maggior parte delle persone lui è soltanto “quel musicista che ha ucciso il patrigno con la tromba”, perciò ora vorrebbe quantomeno spiegare perché lo ha fatto. Che poi in realtà, a essere onesti, Cal è anche l'autore di *Blue Summer*, una hit di Cool Jazz che a suo tempo gli fruttò una certa fortuna. Ecco: la genesi di quel pezzo è collegata proprio a ciò che avvenne in quel drammatico giorno del 1995. E ora Cal, nel penitenziario di Bolduc, scrive quindi le sue memorie. Per capire come

andarono davvero le cose, però, è bene partire dall'inizio, dall'infanzia, quando da un giorno all'altro lui, il fratello Alvin e la sorella Julie rimasero orfani del padre. La loro madre subito si rimboccò le maniche per provare a mantenere i tre figli, ma con scarsi risultati. Alla fine incontrò Pike, un omaccione che le poteva garantire un buon futuro. Si sposarono dopo poco tempo. Se però le cose parvero tornare sulla giusta carreggiata dal punto di vista economico, per il resto andarono del tutto a rotoli. Pike, infatti, era incapace di farsi accettare dai ragazzi, e i suoi tentativi di avvicinarli diventarono insopportabili nell'arco di poco tempo. Soprattutto il rapporto con Julie era sempre più teso, di giorno in giorno, sino a quando avvenne l'irreparabile...



Jim Nichols, con questo romanzo, si dimostra un narratore asciutto ma abile. Nonostante la storia prenda quasi trecento pagine, nel linguaggio ridotto all'osso e nei dialoghi riportati in modo distaccato sembra utilizzare con sapienza quelle tecniche minimaliste che autori come Carver hanno reso immortali nell'ambito del racconto. Non vi è mai, infatti, una frase di troppo, e anche la brevità dei capitoli collabora nel rendere questa sensazione. C'è però indubbiamente anche una costruzione narrativa più elaborata, difatti seguiamo al contempo la vita del protagonista da ragazzino e gli eventi che nel 1995 lo fecero finire invece in carcere. Questa miscela di stile secco e trama ben costruita fanno scorrere quindi la lettura in modo piacevole e molto rapido, pur mantenendo il romanzo sui binari di quella che potremmo

definire una forma di 'ambizione letteraria', distante quindi dal semplice romanzo commerciale. A dire il vero però, proprio per i suddetti motivi, forse nel finale manca in parte quella sorpresa che avrebbe potuto innalzare l'opera a un livello superiore: il linguaggio molto semplice e distaccato risulta quindi forte nel dramma della sorella Julie, ma risulta poi opaco nella conclusione della vicenda del protagonista. Nichols, grazie a questo libro, ha rivinto nel 2021 il Maine Award Fiction Prize (vinse lo stesso premio anche nel 2012).